

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUSSI
Consolidamento delle strutture di salute sessuale e riproduttiva in Marocco	ordinaria	13020	bilaterale	Ong promossa: RC PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 764.800 a carico DGCS	euro 243.943,82	dono	slegato (contributo Ong)/legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	05: T2	secondaria	Scopo del progetto è migliorare le condizioni socio-sanitarie della popolazione nella provincia di Oujda. Nel 2008 è stato aperto il primo consultorio e avviate le prime attività di formazione e sensibilizzazione del personale sanitario. Queste sono proseguite nel 2009 e 2010, supportate dalla fornitura di servizi medici e di consulenza sociale, giuridica e psicologica
Sostegno alla rete dei servizi sanitari di base della Provincia di Settat	ordinaria	12220 12230	bilaterale	finanziamento Governo ex art. 15/diretta (FL+FE) PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.979.030	euro 196.876,35 (FL+FE)	dono	slegato (art. 15)/ slegato(FL) legato (FE)	05: T1	secondaria	Obiettivo è il sostegno alla rete dei servizi sanitari di base nella Provincia di Settat attraverso: riabilitazione di 23 dispensari; formazione di 225 dipendenti della sanità provinciale di Settat; sostegno all'unità di pianificazione - regionalizzazione e all'équipe di supervisione delle tre direzioni provinciali della Regione Chaouia Ouardigha. L'iniziativa è stata approvata a dicembre 2007; nel 2009 sono state finalizzate tutte le attività preliminari per avviare il progetto; i lavori di bonifica dei centri sanitari sono in fase di realizzazione e la formazione sanitaria verrà ultimata nel 2011
Contributo italiano al Programma d'approvvigionamento idrico delle popolazioni rurali	ordinaria	14030	bilaterale	finanziamento Governo ex art. 15/diretta (FL+FE) PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 4.500.000	euro 1.064.709,04	dono	slegato (art. 15)/ slegato(FL) legato (FE)	07: T3	secondaria	Il nuovo Pager è la naturale continuazione ed evoluzione del precedente intervento. Nel 2010 il progetto è stato avviato, la prima tranche dei fondi al Governo è stata conferita e si sono avviate le gare per effettuare i lavori

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITSI
Rafforzamento delle capacità nazionali nella promozione e accompagnamento dei consorzi per l'esportazione	ordinaria	25010	multi-laterale	OOII: UNIDO PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 678.000	euro 0,00	dono	slegato	08:T2	nulla	L'iniziativa mira ad assistere le autorità nazionali e locali nel consolidare e rafforzare le azioni istituzionali per favorire la creazione di consorzi per l'esportazione. Tra il 2009 e il 2010 si è proceduto a formalizzare un partenariato con le reti di Marrakesh e Oujda, a consolidare i consorzi già esistenti e a creare 5 nuovi consorzi
Riqualificazione del patrimonio culturale dell'oasi di Figuig	ordinaria	25010	bilaterale	Ong promossa: Africa 70 PIUs:SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 827.048,65 a carico DGCS	euro 8.787,03 (solo oneri)	dono	slegato (contributo Ong)/legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	07:T1	secondaria	Obiettivo è di contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico dell'oasi di Figuig, al confine con l'Algeria. È prevista la conservazione di vari edifici, la riqualificazione del palmeto a fini turistici, attività di rafforzamento e coordinamento del quadro associazionistico locale, sostegno alla municipalità per una migliore gestione delle risorse territoriali, miglioramento delle condizioni abitative

MAURITANIA



Deserto, piane impervie, conche e dune caratterizzano il suolo della Mauritania che, con un clima caldo e secco, una pluviometria aleatoria e una ridottissima percentuale di suolo arabile (0,2%), sono alla base delle condizioni di estrema povertà in cui vive la sua popolazione, nonché del persistente esodo verso i centri urbani. Nel Rapporto dell'UNDP sullo Sviluppo umano 2010 il Paese è al 136° posto ma, pur rientrando tra i paesi a sviluppo umano medio anziché debole, la Mauritania rimane in grave difficoltà. Lo dimostrano un tasso di crescita del pil molto contenuto (2,2% nel 2008 e 2,3% nel 2009); il pil medio pro capite di 1.927 dollari e il fatto che il 63% della popolazione vive con meno di due dollari al giorno. Inoltre, circa il 45% è analfabeto (per le donne la percentuale sale al 57%) e il 40% non ha garantito l'accesso all'acqua potabile. Il Presidente Sidi Ould Cheikh Abdallah, primo Capo dello Stato eletto nell'aprile del 2007 dopo 29 anni di potere militare, è stato destituito nell'agosto 2008 da una giunta militare, compromettendo la fiducia delle istituzioni internazionali e le possibilità di aiuti finanziari, nonché il processo di democratizzazione. In seguito al colpo di Stato, l'UE ha congelato gli aiuti alla Mauritania, avviando la procedura di consultazione prevista dall'art. 96 dell'Accordo di Cotonou, limitando le attività di cooperazione a quelle in corso e alle iniziative a carattere umanitario o a diretto beneficio delle popolazioni. Solo con le elezioni svolte nel 2009 le sanzioni sono state rimosse: le operazioni di voto sono state, infatti, giudicate

equa anche se hanno portato all'elezione proprio dell'ex generale Abdel Aziz, fautore del colpo di Stato. L'attuale Governo ha di fronte principalmente sfide economiche e la minaccia del terrorismo islamico transnazionale, soprattutto il movimento Aqmi (Al Qaida nel Maghreb islamico) che opera da basi nel deserto del Sahel e, pur preferendo bersagli occidentali, occasionalmente attacca anche le forze armate mauritanie.

L'urbanizzazione rapida, seguita alla siccità degli anni '70 e '80, con conseguente sedentarizzazione di una società tradizionalmente nomade, ha determinato un importante impegno del Governo nello sviluppo del settore terziario (amministrazione, infrastrutture, telecomunicazioni). Il settore primario, soprattutto l'allevamento, pur se scarsamente produttivo, resta comunque vitale per l'economia del Paese. Dipendente dall'Europa per il 46% delle importazioni, e per il 54% delle esportazioni, la Mauritania vive dell'estrazione del ferro e, in minor percentuale, di quella di rame e oro. La produzione di petrolio e di gas naturale, promettente nel 2001, è recentemente diminuita d'importanza. Le entrate derivanti dal turismo sono in ribasso, ed è quanto mai improbabile una ripresa a breve termine. Le acque oceaniche della Mauritania, tra le più ricche del mondo, sono oggi minacciate dalla concorrenza dei pescarelli stranieri.

Come evidenziato dal FMI, alcuni fattori contrastano lo sviluppo economico e sociale del Paese. La base produttiva poco diversificata, concentrata su tre poli (allevamento, pesca, miniere) rende l'economia assai fragile e vulnerabile, in balia di eventi esterni come siccità, invasione di cavallette, andamento dei mercati. L'ampiezza del territorio e la dispersione delle agglomerazioni generano costi molto elevati in termini di infrastrutture socio-economiche (strade, acqua potabile, scuole, dispensari), già peraltro insufficienti in città, dove l'urbanizzazione massiva e la giovane età della popolazione hanno accentuato la domanda di servizi sociali. Un quadro istituzionale poco competente su programmazione e gestione economica è stato poi alla base di scelte negative fino ai primi anni '80, e ha avuto come conseguenza il superindebitamento del Paese.

L'adozione nel 2001 del Quadro strategico di lotta alla povertà (CSLP) per il 2001-2015, i cui principali obiettivi coincidono con quelli della III Conferenza dell'ONU sui PMA (Programma d'azione di Bruxelles 2001-2010) e dell'Assemblea Generale dell'ONU del 2000 (Dichiarazione del Millennio), caratterizzato da un approccio partecipativo di tutti gli attori interessati (Governo, amministrazione, società civile, settore privato, partner allo sviluppo), approvato dalle IFI e messo in opera con successo nei primi anni, ha permesso alla Mauritania di raggiungere il termine finale dell'iniziativa HIPC nel giugno del 2002, con il conseguente annullamento del debito, anche da parte dell'Italia. Tuttavia, la prima fase della messa in opera del CSLP (2001-2005) si è chiusa con una crescita

del pil molto inferiore (media annuale del 4,6%) a quella giudicata inizialmente necessaria per far regredire la povertà in modo significativo (7%). Al settembre 2009, l'impegno complessivo messo a disposizione dalla Banca Mondiale in Mauritania ammonta a circa 1,14 miliardi di dollari, comprendenti sia doni che crediti. Finanziati dall'IDA, attualmente sono in corso 17 progetti nazionali e regionali (concernenti principalmente i settori dello sviluppo urbano e rurale, dell'educazione e della salute) per un importo complessivo di 413 milioni di dollari, di cui 175 ancora da erogare. Dopo il colpo di Stato del 2008, in risposta alla crisi dei prezzi dei generi alimentari, la Banca Mondiale ha inoltre previsto un ulteriore dono di 9 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana interviene in Mauritania soprattutto nei settori della lotta alla povertà e della sicurezza alimentare, con iniziative in gestione diretta o affidate ad agenzie ONU. Nel 2010 è

I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA SULL'EFFICACIA DELL'AUTO

Il processo di applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarità e la divisione del lavoro è poco avanzato ed è stato bloccato per un anno per il colpo di Stato dell'agosto 2008. Dopo l'elezione del nuovo Presidente il processo è stato ripreso dai principali donatori. Riguardo alle indicazioni di priorità, come richiesto dal Codice di condotta, nel recente documento di linee guida e indirizzi di programmazione 2009-2011 l'Italia ha posto la Mauritania come paese a priorità 2. L'Italia si è impegnata, in occasione della riunione del Gruppo consultivo a Parigi a fine 2007, a concedere alla Mauritania finanziamenti a dono per 12 milioni di euro per il triennio 2008-2010 a sostegno del Piano triennale di sviluppo 2008-2010 e del Piano di investimenti pubblici. Il 22 e 23 giugno 2010 si è svolta a Bruxelles la Tavola rotonda dei partner allo sviluppo della Mauritania, in occasione della quale il Governo ha illustrato gli orientamenti strategici per lo sviluppo del Paese. I settori chiave saranno: economia e finanze pubbliche, trasporti, risorse idriche, energia e istruzione. Le istituzioni finanziarie internazionali hanno sottolineato la necessità che gli orientamenti strategici del Governo pongano maggiore enfasi sull'agricoltura per accrescere la sicurezza alimentare e assorbire parte della disoccupazione giovanile.

stata conclusa un'importante iniziativa di sostegno alla sicurezza alimentare nelle regioni settentrionali del Paese. Nello stesso settore, ma con modalità e zone d'intervento differenti, è stata avviata a ottobre una nuova iniziativa di lottà alla povertà, affidata in gestione – come il precedente progetto – al Commissariato nazionale per la sicurezza alimentare. Si segnala, inoltre, un intervento nel settore del patrimonio culturale con la Regione Friuli-Venezia Giulia, conclusosi nel 2010, e un progetto promosso dall'Ong *Terre des Hommes*-Italia per la creazione di un centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la Legge a Nouakchott. Sono, infine, in corso due iniziative realizzate dall'IFAD cui l'Italia contribuisce: un intervento di sicurezza alimentare in risposta all'aumento dei prezzi avviato a luglio 2009 [contributo di 1,99 milioni di dollari] e un "Programma di lotta alla povertà rurale e di appoggio alle filiere" iniziato a ottobre 2010 [contributo di 2 milioni di dollari].

Principali iniziative¹³

Riduzione della povertà, di sostegno alla sicurezza alimentare e di lotta contro la malnutrizione nelle Wilayas di Adrar e di Inchiri

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	52010/43030
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)/finanziamento al Governo ex art. 15 (affidamento altri enti: Commissariato per la sicurezza alimentare)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.325.248
Importo erogato 2010	euro 293.539,47
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15 e FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01: T3
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa intende migliorare le condizioni delle fasce più vulnerabili della popolazione con attività di sicurezza alimentare, lotta alla povertà e solidarietà sociale nelle regioni settentrionali dell'Adrar, Inchiri, Tiris Zemmour e Dakhlet Nouadhibou. Il progetto è dotato di un fondo per gli investimenti di 2.500.000 euro, da utilizzare per microprogetti comunitari nei settori dell'agricoltura, educazione, sanità e attività generatrici di reddito. Nel 2009 le attività sono regolarmente proseguite ed è stata erogata la seconda *tranche* del finanziamento, pari a circa 1.500.000 euro. Nel periodo marzo-aprile 2009 si è svolta una missione congiunta di valutazione *in itinere* condotta da un consulente italiano e da uno maritano; essa ha confermato il positivo andamento delle attività e proposto alcuni aggiustamenti alle procedure adottate. Sono proseguiti i progetti già avviati e sono stati approvati e avviati circa 50 nuovi microprogetti per circa 500.000 euro. Nel quadro delle attività della componente nutrizione sono stati aperti e/o riabilitati 64 centri di alimentazione comunitaria (Cac) e 10 mense scolastiche. È stata inoltre assicurata la formazione al personale locale impegnato nei Cac e nelle mense scolastiche, oltre che l'acquisto delle attrezzature necessarie al funzionamento. Il progetto vuole anche

¹³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanzianti dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

rafforzare i processi di decentramento in corso nel Paese favorendo, tra l'altro, la partecipazione diretta delle comunità e delle istituzioni locali alla pianificazione e realizzazione degli interventi di sviluppo di cui sono i diretti beneficiari. Per facilitare questi processi è stata coinvolta l'Ong italiana LVIA. Il progetto si è concluso con pieno raggiungimento degli obiettivi nel 2010. La chiusura amministrativa avverrà il 31 marzo 2011.

Salvaguardia delle biblioteche del deserto

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150/16061
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento altri enti: Regione Friuli-Venezia Giulia
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 740.000 a carico DGCS (contrib. FVG+FE)
Importo erogato 2010	euro 23.472,80 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto riguarda la conservazione e la restaurazione di un patrimonio culturale bibliografico stimato in circa 30.000 esemplari: la principale raccolta oggi esistente di fonti rappresentative della cultura araba. Riguarda, in particolare, gli esemplari custoditi nelle biblioteche di quattro città storiche del paese: Chinghetti, Oualata, Ouadane e Tichitt. Le attività riguardano principalmente azioni di formazione che rafforzino le competenze nella conservazione dei manoscritti. Il progetto è realizzato con il contributo tecnico e finanziario (147.665 euro) della Regione Friuli-Venezia Giulia. Nel 2009 sono state completate tutte le attività di formazione a favore di 12 specialisti, nonché di riabilitazione ed equipaggiamento del laboratorio centrale e di quattro laboratori periferici. Il progetto si è concluso a inizio 2010 con piena soddisfazione delle controparti.

Progetto di lotta contro l'insicurezza alimentare nel centro-est mauritano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	52010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)/finanziamento al Governo ex art. 15 (affidamento altri enti: Commissariato per la sicurezza alimentare)

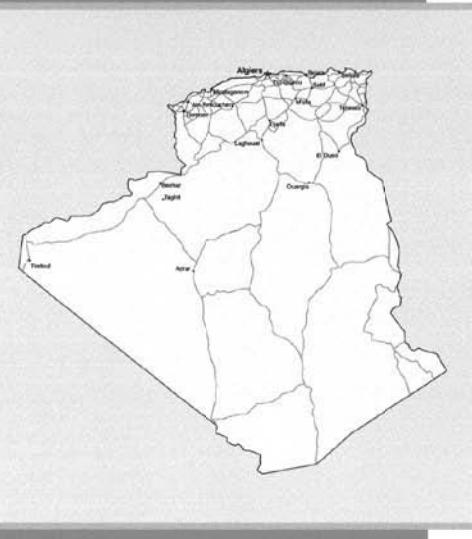
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.508.800
Importo erogato 2010	euro 1.070.900
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15+FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01; T1-T3
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa vuole contribuire a ridurre l'insicurezza alimentare in tre regioni del centro-est mauritano (Saba, Tagant, Hodh-Echarghi) nelle quali si registrano elevati livelli di insicurezza alimentare. Prevede interventi diretti, da un lato, a rafforzare in modo sostenibile le capacità delle popolazioni a far fronte all'insicurezza alimentare; dall'altro, a promuovere l'educazione nutrizionale e alimentare delle popolazioni. Le attività sono cominciate il 19 ottobre 2010 con il Comitato di pilotaggio e l'approvazione del piano operativo per la prima annualità. Come prossime attività sono previste la redazione del manuale di procedure, l'organizzazione della struttura di gestione del programma e la preparazione della gara d'appalto per le Ong.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITI
Creazione di un Centro di reinserimento sociale di minori in conflitto con la Legge a Nouakchott	ordinaria	16010	bilaterale	Ong promossa: Fondazione Terres des Hommes Italia PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 859.203 a carico DGCS	euro 121.011,42	dono	slegato (contributo Ong)/ legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T2	secondaria	L'iniziativa intende creare una struttura alternativa al carcere minorile di Nouackhott per ospitare minori di ambo i sessi in conflitto con la legge e accompagnarli in un percorso di recupero e reintegrazione sociale. L'inaugurazione ufficiale della struttura è stata effettuata il 28 di novembre 2010 in occasione del cinquantenario dell'indipendenza della Mauritania
Programma di sminamento nelle regioni del Nord:Daklet, Nouadhibou e Tiris Zenmур APPROVATO IL 28 DICEMBRE 2010	ordinaria	15250	multi-bilaterale	00II: UNDP	euro 70.000	euro 0,00	dono	slegato	01: T1	nulla	Il programma ha l'obiettivo di realizzare inchieste tecniche per mettere in sicurezza le popolazioni e gli animali nelle zone in cui si sospetta la presenza di mine
Aiuti alimentari di zucchero e olio	ordinaria	52010	bilaterale	affidamento altri enti: Commissariato alla sicurezza alimentare PIUs: SI Sistema Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 600.000	euro 600.000	dono	slegato	01: T3	nulla	Come già nel 2009, nel 2010 sono stati forniti aiuti alimentari attraverso il Commissariato alla Sicurezza alimentare. Il Protocollo di attuazione dell'iniziativa è stato firmato nel luglio 2010

ALGERIA



A fronte di un quadro macroeconomico sostanzialmente positivo, la situazione socio-economica lascia inalterata la tensione sociale tra le fasce a reddito basso che non partecipano ai benefici della crescita e sperimentano un deterioramento del loro potere d'acquisto per l'aumento dei prezzi al consumo. Il malcontento presente in molti strati della popolazione ha origine nel basso salario minimo garantito (150 euro mensili); nell'elevata disoccupazione giovanile (con punte fino al 30%), soprattutto tra i laureati; nelle carenze abitative; nella corruzione e nell'inefficienza del settore pubblico, che esercita uno stretto controllo sull'economia del Paese. La soluzione dei problemi economici e sociali appare un obiettivo ancora lontano e il rischio di tensioni sociali è elevato. La performance macroeconomica si è comunque mantenuta su livelli positivi (il pil è cresciuto del 3,9% nel 2010) e la crescita nei prossimi anni sarà guidata dai settori che maggiormente beneficiano del programma di investimenti pubblici – rinnovato fino al 2015 con 286 miliardi di dollari – e focalizzato sul processo di diversificazione dal settore oil: infrastrutture, sviluppo rurale e settori sociali. Dagli ultimi dati dell'Ufficio nazionale di statistica algerino (Ons), risulta che la popolazione dell'Algeria ammonta, al 1º gennaio 2011, a 36,3 milioni di abitanti, contro i 35,6 milioni dell'anno precedente; il tasso di disoccupazione è all'8,1% per gli uomini e al 19,1% per le donne. I più colpiti dalla disoccupazione sono i giovani di età tra i 16 e i 24 anni (21,5%).

La Banca Mondiale nota come l'Algeria abbia avuto una crescita sostenuta e migliorato il livello di equità sociale grazie soprattutto agli ambiziosi programmi di investimento pubblico realizzati nell'ultimo decennio. La BM attribuisce tale *performance* a un mix di gestione macroeconomica e politica finanziaria prudente e aumento delle entrate da idrocarburi. Tali elementi, combinati con una politica di controllo del debito estero, hanno permesso di resistere meglio di altri paesi all'impatto della crisi economica globale. La Banca raccomanda tuttavia che le autorità pubbliche migliorino il clima per gli affari e gli investimenti, la gestione della spesa pubblica, diversifichino l'economia e il sistema produttivo e aumentino il livello di apertura al commercio internazionale¹⁴.

COORDINAMENTO DEI DONATORI

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori. Oltre al sistema delle Nazioni Unite, costituito dalle principali agenzie (UNDP, UNIDO, FAO) operanti in settori rilevanti per lo sviluppo umano, sono rappresentate la Banca Mondiale, il Comitato Internazionale della Croce Rossa attivo nella diffusione del diritto internazionale umanitario e la Delegazione UE, i cui interventi si concentrano sullo sviluppo della pmi e del settore privato in genere. La Delegazione UE convoca riunioni periodiche con le rappresentanze dei paesi membri sulle rispettive attività di cooperazione, per aumentare il coordinamento degli interventi.

La Cooperazione italiana

Gli interventi della Cooperazione italiana privilegiano la formazione, con particolare riferimento ai seguenti settori: pmi, tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, agricoltura e zootecnia. Nel 2009 la DGCS ha erogato due borse di studio per un corso di formazione rivolto a operatori per lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile e una borsa di studio per un corso di management. Nel 2010 sono state accordate 95 mensilità nel settore culturale.

¹⁴ Rapporto della World Bank pubblicato il 10 febbraio 2011.

¹⁵ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Principali iniziative¹⁵

Programma di certificazione delle piante per migliorare la produzione frutticola in Algeria

Tipologia di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: IAM di Bari
Importo complessivo	euro 2.185.590
Importo erogato 2010	euro 644.930
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, approvato nel febbraio 2006 ma iniziato nel 2008, ha durata triennale e prevede un contributo algerino di 242.250 euro. Rientra nel quadro delle iniziative previste dalla VII Commissione mista italo-algerina e intende modernizzare il settore della frutticoltura e sviluppare una produzione di qualità rafforzando i servizi di certificazione del materiale vegetale. Ente esecutore è lo IAM di Bari. Nell'ambito del progetto i principali risultati raggiunti nel 2010 sono stati: 25 settimane di assistenza tecnica di esperti italiani in Algeria in vari settori: virologia, batteriologia, pomologia, micologia, nematologia ed esperti della certificazione; la formazione di tecnici algerini in Italia (per un totale di 98 settimane) presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, alcune università italiane (Bari e Perugia) e le sedi del CNR di Acireale, Palermo e Roma nonché presso il principale consorzio vitivinicolo della Puglia (Covip); fornitura e montaggio di: una screenhouse con reti antiafidi a doppia maglia di 600 mq, una serra d'indekaggio in policarbonato in 4 diverse celle; un tunnel di acclimatamento e il potenziamento di un laboratorio per la produzione in vitro; apparecchiature di laboratorio presso la CNCC [Centre national du contrôle e de la certification], l'Itaf [Institut technique de l'arboriculture fruitière et de la vigne] e l'Inpv [Institut national de la protection des végétaux].

Programmi di cooperazione decentrata: Développement de la filière laitière et fromagère

Regione coordinatrice:	Sardegna
Regioni partner:	Piemonte, Molise, Sicilia, Basilicata
Importo complessivo	euro 1.150.000
Gestione	affidato a enti pubblici.
Tipologia	dono

Si tratta di una iniziativa per il miglioramento quantitativo e qualitativo della filiera lattiero-casearia nel Paese.

L'accordo di conversione del debito

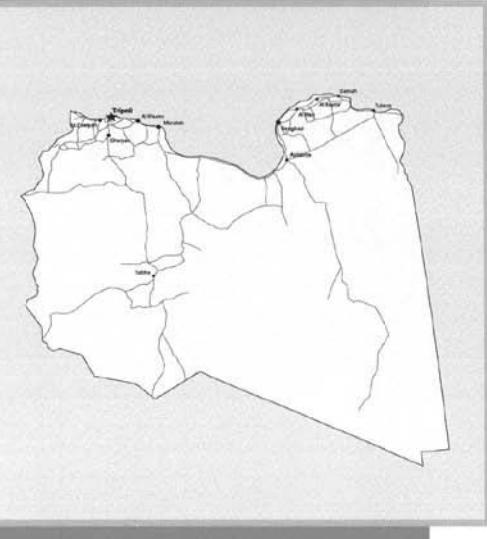
L'Accordo prevede la conversione del debito derivante da crediti d'aiuto per realizzare 34 progetti di sviluppo. Questa prima fase, terminata a dicembre 2008, si è concentrata sulla realizzazione dei seguenti impianti:

- ▶ 20 progetti per la costruzione di impianti per la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- ▶ 4 centri e residenze universitarie;
- ▶ 5 scuole;
- ▶ 5 complessi sportivi.

Il nuovo Accordo di conversione del debito in progetti di sviluppo ha come oggetto la conversione di una quota di 10 milioni di euro. Le risorse saranno utilizzate per realizzare progetti di sviluppo socio-economico e di protezione dell'ambiente.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE	RISULTATI CONSEGUITI
Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri	ordinaria	14010	bilaterale	affidamento a impresa	importo complessivo: euro 28.487.246,10	euro 0,00	credito d'aiuto	legato	07: T3	nulla	Il progetto, che rientra nello "Schema generale di risanamento della capitale", risale a uno studio dei primi anni '90, ed ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori iniziati nel 2003, dopo un'interruzione dovuta alla ridefinizione del contratto, sono ripresi nel 2005, e dovrebbero terminare a dicembre 2011
Assistenza ai rifugiati del Sahara occidentale. Contributo al Pam CONCLUSO NEL 2010	ordinaria	52010	multi-bilaterale	00II: PAM	euro 1.000.000	euro 0,00 (erogato nel 2008)	dono	slegato	01: T1	nulla	Il progetto si è concluso a marzo del 2010. Si è trattato di un progetto multisettoriale lanciato nel 2008 per un importo globale di 1.079.431 dollari, di cui 951.940 concessi dal Pam (Programma alimentare mondiale) con finanziamenti italiani e il resto dall'Ong italiana CISP (Comitato Internazionale per lo sviluppo dei popoli)
Produzioni animali nelle tendopoli saharawi	ordinaria	31195	bilaterale	Ong promossa: Africa 70	euro 469.219 a carico DGCS	euro 1808,84	dono	slegato (contributo Ong)/legato (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T1	nulla	L'iniziativa, riavviata nel 2007, intende migliorare la qualità della vita della popolazione saharawi potenziando sanità e produttività animale e rafforzando la Direzione di Veterinaria del Ministero della Salute pubblica-RASD, nella gestione del settore dell'allevamento



Secondo i parametri ONU legati al reddito pro capite (9.500 dollari USA in base alle proiezioni 2009 del Fondo monetario), al grado d'istruzione e all'aspettativa di vita, la Libia¹⁶ non rientra tra i paesi in via di sviluppo. Tuttavia, sulla base di altri indicatori di sviluppo umano il Paese presenta un quadro tipico dei paesi in via di transizione. La Libia attraversa una fase socio-economica molto importante caratterizzata dall'apertura ai mercati internazionali; è però ancora carente nelle capacità organizzative, amministrative, istituzionali e legislative.

Dopo la revoca dell'embargo da parte del mondo occidentale, Tripoli sta normalizzando i rapporti con l'Europa e gli Stati Uniti. Le sanzioni imposte nel 1986 dall'UE sono state cancellate nel 2004, un anno dopo la revoca da parte delle Nazioni Unite. Questa apertura ha permesso al Paese di iniziare a diversificare la propria economia, per quanto essa rimanga saldamente fondata sulla produzione e l'esportazione di petrolio e di gas naturale. In termini nominali, secondo i dati della *World Bank*, gli idrocarburi contribuiscono al 72% del pil, al 93% delle entrate di bilancio e al 95% delle esportazioni, tanto che l'economia è fra le meno diversificate al mondo.

Le importazioni riguardano la maggior parte dei beni di consumo: solo il 25% dei generi alimentari è infatti prodotto *in loco* e il

settore agricolo rappresenta appena il 7% del pil. La Libia è al 5° posto nella graduatoria dei paesi fornitori dell'Italia, con il 4,6% sul totale delle nostre importazioni. L'Italia, inoltre, è il terzo investitore europeo (escluso il petrolio) e il quinto mondiale. L'importanza che questo mercato ha per noi è dimostrata anche dalla stabile presenza in Libia di oltre 100 nostre imprese, in prevalenza collegate al settore petrolifero e alle infrastrutture, alla meccanica, ai prodotti e alla tecnologia per le costruzioni. In tale contesto l'Italia conferma la sua posizione di principale partner economico della Libia, sia quale principale mercato di sbocco delle esportazioni libiche che come importatore di beni, seguita da Germania, Cina, Tunisia, Francia e Turchia. La presenza dei prodotti *made in Italy* sul mercato libico è ancora forte; negli ultimi anni, però, l'acquisto di beni di largo consumo e strumentali si sta orientando verso prodotti a basso costo, provenienti soprattutto dall'Asia. Oltre al settore petrolifero, la Libia mostra un rinnovato interesse per l'industria pesante. L'industria manifatturiera ha dimensioni modeste e solo da pochi anni è permessa l'iniziativa privata. L'agricoltura ha scarsa importanza, per la limitata superficie coltivabile e la scarsità d'acqua, anche se il Governo libico ha investito ingenti quantità di denaro per bonificare i terreni agricoli e reperire risorse idriche.

Notevoli le potenzialità del settore ittico, il cui sviluppo è però fortemente limitato dall'arretratezza della flotta e delle infrastrutture collegate. È comunque un comparto che, assieme a quello agricolo, le autorità sarebbero intenzionate a valorizzare migliorando i relativi standard produttivi e fitosanitari. Anche per questo, la Libia ha avviato negoziati per concludere un accordo quadro con l'UE. Tuttavia i tempi per definire una regolamentazione sugli scambi commerciali con l'Unione sono piuttosto lunghi. Sempre più rilevante è il settore terziario, con lo sviluppo di una rete di servizi alla persona e alle imprese. Maggiore importanza sta acquisendo anche il turismo, ancora però fortemente condizionato da difficoltà nel rilascio dei visti di ingresso, da problemi di circolazione all'interno del Paese e dalla carenza di strutture e servizi adeguati. La distribuzione del reddito è fortemente disuguale, il tasso di disoccupazione è al 25%, ma non sembrano esistere situazioni di povertà estrema. L'istruzione e l'assistenza sanitaria (anche se di livello non elevato) sono tuttavia garantite per tutti.

La Cooperazione italiana

Non rientrando la Libia tra i Pvs, le iniziative della Cooperazione si inquadrono nel contesto politico delle relazioni bilaterali avviato con il Comunicato congiunto, sottoscritto nel 1998 dai Ministri degli Esteri dei due paesi e che prevede, tra l'altro, il sostegno italiano alla bonifica e valorizzazione dei terreni agricoli minati nella Seconda Guerra Mondiale. Nel 2000 il CIPE, con specifica delibera, ha stabilito che: "i fondi di cui alla Legge n. 49/1987,

possono essere utilizzati per finanziare attività di cooperazione in Libia limitatamente ai settori sanità, agricoltura, formazione, smantamento umanitario ed emergenza". A seguito di tale provvedimento, la DGCS ha approvato un pacchetto di iniziative di cooperazione bilaterale di cui si riportano di seguito quelle tuttora in corso. In base al Comunicato del 1998 e alla successiva delibera CIPE, la DGCS ha istituito presso l'Ambasciata d'Italia a Tripoli l'Unità di supervisione e monitoraggio tecnico dei programmi di valorizzazione agricola e per l'insieme delle iniziative di cooperazione in Libia. Obiettivo generale è promuovere lo sviluppo socio-economico nei settori previsti dal Comunicato congiunto del 1998. Gli obiettivi specifici invece sono:

- ▶ promuovere l'efficacia, l'efficienza, l'impatto e la sostenibilità degli interventi di sviluppo in atto in Libia, garantendo la supervisione e il monitoraggio degli stessi;
- ▶ massimizzare l'efficacia dei fondi italiani di cooperazione investiti in Libia;
- ▶ seguire la politica di aiuto allo sviluppo a favore dei paesi subsahariani, per fornire gli elementi conoscitivi di base per meglio valutare l'interesse italiano a cofinanziare, con la Libia, alcune iniziative di cooperazione in Africa.

L'Usm supervisiona le seguenti iniziative: centro di ricerca e sperimentazione applicata alla zootecnia e alla foraggicoltura nella Shabia di Sirte; centro di ricerca e sperimentazione agricola nella Shabia di Tobruk; miglioramento e valorizzazione della palma da dattero nelle Oasi di Al Jufra; progetto sull'informatizzazione e *training* del cosiddetto "Castello Rosso" di Tripoli.